

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2012)
Heft: 59

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Voglia d'estate

Estate chiara e ardente

*Delle quattro stagioni dell'anno
l'estate è la più chiara e la più
ardente, fa maturare i frutti
e sparge risa e luce.*

*Com'è bello, discendendo al fiume,
fermarsi sopra l'acqua,
per ascoltare in lontananza il cuculo,
per vedere la giovane luna.*

Nikolay Aseev

Le stagioni si susseguono ognuna con il suo fascino. Se da bambino prediligevo l'estate, sinonimo di lunghe vacanze scolastiche, di bagni al fiume e di gite in montagna; per nulla gradivo l'inverno con le sue giornate corte, fredde che ti costringevano a rintanarti in casa.

La primavera e l'autunno le vivevo più che altro come l'avvicinarsi dell'estate e il suo lento passare.

L'estate 2012 non è stata particolarmente calda né dall'aspetto atmosferico né da quello turistico. Il cantone Ticino ha sofferto le conseguenze del franco forte, delle offerte turistiche molto più vantaggiose verso altre destinazioni e della crisi in generale. In tempi di ristrettezze economiche gli eventi proposti nel Cantone al pubblico sono comunque stati considerevoli. Fra tutti spiccano: il Festival Jazz di Ascona, Estate festival di Musiche e culture del mondo a Chiasso, i Beatles days a Bellinzona, Moon and Stars a Locarno, Luci e Ombre a Locarno, il Festival del film di Locarno, EstivaLugano, la Bachica a Bellinzona. Ma le proposte di attività culturali, gastronomiche, i mercatini, i fuochi pirotecnicci, le sagre, ecc. sono generosamente distribuite nel corso dell'estate.

Le Terre di Pedemonte e le Centovalli non sono state da meno offrendo un ventaglio di manifestazioni di tutto rispetto. Tra i piatti forti troviamo: la stagione del Teatro Dimitri, le attività del Museo Regionale, il Festival del Film Centovalli, l'Open air di Palagnedra.

Quest'anno ho avuto il piacere di partecipare ad alcuni eventi.

Sabato 7 luglio ho seguito la serata finale del Festival del Film Centovalli, a coronamento di una manifestazione riuscita grazie alle scelte azzeccate dei promotori.

Il 14 luglio si è tenuta la Festa d'Intragna con un workshop ritmico per bambini nel pomeriggio e, in serata, le esibizioni sonore della "SMP A Steam band" e teatrali del Trio Matt

con lo spettacolo "In cà di matt". Il tutto ha avuto luogo sulla suggestiva piazza davanti al Municipio.

Sabato 21 luglio è stata la volta del concerto del coro Andolla di Villadossola che si è tenuto nella chiesa di S. Michele a Palagnedra. L'esibizione è stata organizzata dagli Amici della Musica in San Michele con il sostegno della Pro Centovalli e Pedemonte e della Banca Raiffeisen. La prima parte è stata dedicata alla Musica Sacra con il canto gregoriano AVE MARIS STELLA cantato nella sacrestia. L'effetto del canto che si propagava armonico in tutta la chiesa risultava molto suggestivo. Hanno fatto seguito: due KYRIE, il primo gregoriano il secondo di William Byrd; O SALUTARIS HOSTIA di Pierre de La Rue; la celeberrima ARIA di J.S. Bach; PEACE UPON YOU JERUSALEM di Arvo Part; NO MI GIAMEDAS MARIA anonimo.

Dopo la pausa il coro ha proposto canti tradizionali dall'Italia e dal mondo: A PLANCA SORELLE villotta friulana; NINNA NANNA canto tradizionale trentino; BELLE ROSE dal film "Italia K2"; MONTE NERO canto degli Alpini; AMAZING GRACE anonimo; MLK degli U2; LOUS THILOLES canto dei battellieri di Bayonne.

Al termine del concerto il numeroso pubblico ha applaudito con entusiasmo il Coro Andolla che si ripresentava per la quarta volta a Palagnedra. I cantori hanno proposto infine una coinvolgente esecuzione del canto sardo DEUS TI SALVET MARIA.

Ha fatto seguito un simpatico rinfresco offerto dai promotori all'esterno della chiesa.

Va pure ricordato il nuovo spettacolo Centovalli ~ Centoricordi prodotto dal Teatro Dimitri, che in luglio e agosto ha rappresentato storie della nostra ragione. Il tutto si è svolto sul treno e alle stazioni della Centovallina fra Verscio e Camedo.

Domenica 9 settembre dalle 15 alle 18 ha avuto luogo presso il Museo regionale a Intragna la festa "Pane e vino". La partecipazione di molti visitatori testimonia la simpatia che questa manifestazione riscuote. Fra le offerte proposte ricordiamo: la visita libera al Museo e al campanile di Intragna, la degustazione dei vini della regione proposti da una decina di viticoltori nonché la produzione di pane nel forno del Museo; non è mancato il lato dolce con i cioccolatini di Intragna. Concluso "pane e vino" ecco dalle 19 la "festa del maialino" sulla piazza di Intragna.

Festa del Maialino



Pane e vino



Il crescente successo che riscontrano le numerose manifestazioni proposte nella nostra regione è certamente da sprone per tutti i volontari che si impegnano a realizzarle. Spero di aver sollecitato il vostro interesse augurandovi di diletarvi alle manifestazioni che vorrete seguire nell'estate del 2013.

Andrea Keller



SMP A Steam Band



Tio Matt e i bambini del workshop ritmico



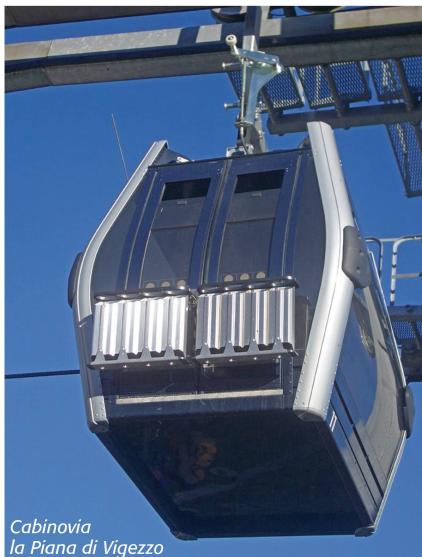
Concerto del Coro Andolla



La gita che descrivo e vi voglio proporre si svolge in parte oltre confine ma sempre interessa la nostra regione.

Da tempo era mio desiderio poter effettuare una gita in quota fra la Valle Vigezzo e le Centovalli sul lato sinistro delle due vallate contigue percorse sul fondo valle dai fiumi Melezzo (I) e Melezza (CH).

Ne ho l'opportunità una mattina di inizio giugno e assieme ad Ignazio e ad Annamaria finalmente sono pronto a intraprendere questa camminata. Lasciata un'autovettura nei pressi della stazione di Verdasio, con una seconda automobile raggiungiamo la località di Prestinone di Craveggia (m 825 s/m) punto di partenza della cabinovia per la Piana di Vigezzo (m 1726 s/m) località montana frequentata in modo particolare in inverno dagli sciatori che si cimentano sulle piste poste ai lati della Cima del Trubbio (m 2100 s/m).



Cabinovia
la Piana di Vigezzo



Funivia
Monte Comino

Gita pedestre fra due impianti a fune: una cabinovia e una funivia

Poco dopo le otto siamo comodamente seduti in una delle parecchie cabine di otto posti ciascuna e saliamo verso la nostra prima meta. La vista che si gode attorno è assai vasta e spazia su tutta la valle Vigezzo, da Druogno a Santa Maria Maggiore, a Malesco alla valle Loana giusto di fronte con le cime a nord della Valgrande come la Cima della Laurasca (m 2191 s/m), la Cima di Cortechiuso (m 2180 s/m) e più sulla destra il Pizzo Ragni (m 2288 s/m) e sulla sinistra le Rocce del Gridone.

Il bosco di conifere sotto di noi si dirada sempre più. Ecco ora davanti a noi alcuni "chalets" di dubbia bellezza facenti parte di un "residence" e affittati come appartamenti di vacanza. Giunti agli ultimi tralicci portanti la cabina scende ora lentamente verso la stazione d'arrivo posta poco più a monte di un gruppo di case e una graziosa chiesetta di montagna. La salita è durata dodici minuti per un dislivello di circa 900 metri.

Fatti pochi passi ci troviamo davanti al ristorante "Ratagin" ancora chiuso ma, ecco soprattutto due simpatiche donne scese

dalla cabina che ci seguiva durante la salita, che dopo aver aperto il locale, con premura, ci preparano un buon caffè che gustiamo accompagnato da fresche brioches. Dopo aver intavolato una piacevole conversazione sul luogo che ci ospita uno sguardo furtivo all'orologio murale ci sprona a partire. Ripresi sacchi e bastoni ci incamminiamo salendo su di una strada sterrata verso "La Bocchetta di Muino". Sulla sinistra il nostro sguardo spazia verso la valle del Melezzo dominata dalle cime della Scheggia (m 2466 s/m) e della Piota di Crana (m 2430 s/m) e più in basso scorgiamo delle grandi stalle di alpeggi ormai abbandonati, testimonianze di una dura vita contadina ancora presente un mezzo secolo fa.

Raccorciamo la salita attraversando un declivio prativo e un gregge di forse un centinaio di pecore ci sbarra quasi il cammino ma, per fortuna, poco dopo ecco una deviazione: un cartello ci indica Bocchetta della Cima, Madonna del Rosario, Bocchetta di St. Antonio: ci

avviamo su un sentiero fra prati discretamente ripidi verso est ad un'altitudine fra i 1800 e i 2014 metri s/m, poco sotto la Cima del Sasone (m 2085). Sotto di noi, a circa trecento metri più in basso scorgiamo un altro sentiero quasi parallelo che congiunge fra loro alcuni alpeggi (La Colma-Pidella-Calanca-Colla) luoghi questi sembra, visti da quassù, ancora ben conservati. Un fischio improvviso seguito da altri provenienti dall'alto rompe il silenzio. A pochi passi da noi una marmotta di discrete dimensioni corre e scompare nella sua tana. Ad ovest del Pizzo Formalone iniziamo una ripida discesa fra prati e rocce e dopo aver oltrepassato il bivio con l'altro sentiero appena citato arriviamo ai m 1841 s/m della Bocchetta di St. Antonio, dove in una nicchia sotto un portico troneggia la statua del santo. Presso l'attiguo rifugio pascolano in piena libertà alcune capre di un colore fra il rossiccio e il nero.

Nella storia si cita questo luogo quale passaggio di truppe fasciste e distaccamenti di SS

Cima del Sasone



Breve pausa





Statua di St. Antonio alla bocchetta



Fontana all'alpe Caneto



Camoscio presso l'alpe Ruscada

verso i Bagni di Craveggia all'inseguimento di partigiani in fuga dopo la fine della repubblica partigiana dell'Ossola nell'autunno del 1944. Da ricordare i fatti di Spruga e la breve battaglia dei Bagni.

Ora lo sguardo spazia verso la Valle dei Bagni e l'Onsernone, i monti e gli Alpi di Comogno e le vette del Pilone e del Munzelum. Davanti a noi un uccello di discrete proporzioni vol-

Alpe Caneto



toggia nel cielo; penso possa essere un gipetto delle alpi oppure un altro rapace. Percorso poco più di mezzo chilometro pianeggiante giunti al bivio per l'Alpe Caneto (m 1766 s/m) decidiamo di scendere un centinaio di metri per osservare da vicino il nucleo dell'Alpe e le sue baite restaurate con cura da volonterosi di Re alcuni anni or sono.

Scavalcati parecchi massi arriviamo sul piazzale fra le cascine dove giunge pure il sentiero che sale da Dissimo. Un accogliente tavolo in sasso ci invita a voler pranzare anche perché mancano pochi minuti a mezzogiorno e l'appetito si fa sentire. Un piccolo brindisi augurale fra noi è quasi d'obbligo.

Siamo quasi presi dalla voglia di farci un "pisolino" ma ancora una volta le lancette ci dicono: forza riprendete il cammino che di strada da percorrere ce n'è ancora parecchia. Risaliamo la china per raggiungere il sentiero che sfiora la Cima di Caneto (m 1913 s/m) e dopo un breve tratto sulla cresta scendiamo velocemente verso l'Alpe e la Bocchetta di Cortaccio (m 1660 s/m) dove all'esterno dello stallone liberamente vagano sul prato alcuni bei cavalli dal colore rossiccio. Un sorso d'acqua dalla fontana ci dà sollievo. Infatti nonostante spiri un'apprezzata brezza il caldo inizia a farsi sentire.

Aggiriamo ora, su un buon sentiero in parte all'ombra delle conifere, la Punta della Forcoletta e oltrepassato l'Alpe di Olgia raggiungiamo il confine di stato visibile solo per la presenza di alcuni cippi in granito sparsi fra la vegetazione divenuta più folta con la presenza in particolare di mirtilli e rododendri.

Dopo poco meno di un chilometro raggiungiamo l'Alpe Ruscada (m 1674 s/m) dove la nostra presenza non è gradita a due camosci che dopo averci osservati per un po' di corsa salgono fra la vegetazione sotto il Pizzo Mezzodi. I cartelli indicatori gialli indicano il sentiero per Spruga e Comogno e quello per le Centovalli. Dopo una breve pausa per sgranocchiare frutta secca o assaporare un buon cioccolato si riprende su di un sentiero che diventa via via sempre più ripido per raggiungere il Cappellone (m 1879 s/m) posto a nord del Pizzo Ruscada (m 2004 s/m) ma, dato il tempo a

disposizione, decidiamo di tralasciare a raggiungerlo e optiamo per la discesa dal lato onsernone verso Corte Nuovo (m 1635 s/m) dove l'acqua che zampilla dalla fontana ci dà la possibilità di un rapido refrigerio. La vista da questo punto è veramente ampia e spaziosa lontano fino al Piano di Magadino, al Monte Ceneri e oltre. Raggiungiamo Pescia Longa (m 1511 s/m) e seguendo l'indicazione Comino in alternativa a Lionza ricominciamo a salire su di un ripido sentiero. Raggiungiamo dopo una breve arrampicata fra erba e sassi quota m 1642 s/m. e quindi il Pizzign dove sorge una costruzione assai strana, forse un'antenna per le trasmissioni. Si scorgono a nord le molte cime dell'Onsernone e oltre quelle della Valsesia, della Verzasca. Tranne Vergeletto sono pure visibili i nuclei abitati dell'Onsernone.

Comino, la nostra meta, è visibile laggiù davanti a noi. Sono passate oltre sette ore dalla partenza ma passo dopo passo gradino dopo gradino senza mollare mai raggiungiamo attraverso il bel bosco la chiesetta della Madonna della Segna e quindi la Capanna del Monte Comino dove, accolti con cortesia e gioia da Edy Salmina gustiamo una rinfrescante bevanda prima di avviarcici verso la stazione della funivia per la discesa a Verdasio.

Sono passate da poco le 18.30 e dopo aver recuperato l'auto a Prestinone con i due veicoli torniamo verso i nostri domicili. Una variante potrebbe stare nell'effettuare la trasferta con il treno da Verdasio (ore 07.18) a Prestinone (07.51) e una tratta a piedi di circa otto minuti per evitare così la trasferta serale.

La passeggiata descritta è si un po' lunga ma meritevole d'esser intrapresa per i suoi scenari e perché i dislivelli sono minimi tranne forse gli ultimi circa 400 m di discesa. La si potrebbe pure intraprendere in senso inverso oppure in due giorni pernottando all'Alpe Caneto chiedendo le chiavi e le informazioni presso il comune di Re (VCO). E perché non cenare e pernottare a Comino in uno dei due ritrovi con alloggio? Mi ripropongo di poter rifare questo percorso montano la prossima stagione estiva. Le funivie della Piana di Vigezzo e del Monte Comino mi e vi aspettano. Buona passeggiata a chi vorrà imitarci.

SGN

Alpe Ruscada



EST



Vedute dal campanile di Rasa (Foto Dario Albertini)

OVEST





NORD



SUD

OSTERIA CROCE VERSCIO FEDERALE

Tel. 091 796 12 71 LUNEDÌ CHIUSO

Cucina calda

Grotto ai Serti

Palagnedra

da Maria

cucina nostrana

Tel. 091 798 15 18

lunedì chiuso

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 091 751 49 65

Tegna
Tel. 091 796 18 14



ASCOSEC

6600 Locarno
Via Vallemaggia 45
Tel. 091 751 73 42

6612 Ascona
Vicolo S. Pietro
Tel. 091 791 21 07

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

Pulitura tappeti
e noleggio lava moquettes



Eredi
MARCHIANA
BENVENUTO

IMPRESA DI PittURA
Intonaci plastici
Isolazione termica di
facciate

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 22 09
Fax 091 796 34 29
Natel 079 221 43 58



**ALDO
GENERELLI**
Impresa costruzioni
Copertura tetti in piode
6652 TEGNA
TEL. 091 796 26 72
Fax 091 796 26 73
Natel 079 688 10 83

NUOVA APERTURA

SMALTO GELISH
E RICOSTRUZIONE
UNGHIE IN GEL
ACRILICO



Kkami Nails
Via Cusolina 3
6652 Tegna
079 308 40 12